

VERLATA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.**Bilancio di esercizio al 31-12-2020**

Dati anagrafici	
Sede in	Via A. DE GASPERI 6 VILLAVERLA 36030 VI Italia
Codice Fiscale	00887350247
Numero Rea	VI 193614
P.I.	00887350247
Capitale Sociale Euro	20.375 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' COOPERATIVA
Settore di attività prevalente (ATECO)	881000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A141975

Stato patrimoniale

	31-12-2020	31-12-2019
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	19.467	24.334
II - Immobilizzazioni materiali	1.077.887	590.520
III - Immobilizzazioni finanziarie	8.150	8.150
Totale immobilizzazioni (B)	1.105.504	623.004
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	2.006	2.322
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	672.605	751.801
Totale crediti	672.605	751.801
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	964.716	868.451
IV - Disponibilità liquide	613.068	496.638
Totale attivo circolante (C)	2.252.395	2.119.212
D) Ratei e risconti	7.776	8.150
Totale attivo	3.365.675	2.750.366
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	20.375	20.325
IV - Riserva legale	384.876	368.248
V - Riserve statutarie	994.033	956.899
VI - Altre riserve	17.041	17.043
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	578.370	55.424
Totale patrimonio netto	1.994.695	1.417.939
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	749.342	690.285
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	411.778	416.756
Totale debiti	411.778	416.756
E) Ratei e risconti	209.860	225.386
Totale passivo	3.365.675	2.750.366

Conto economico

31-12-2020 31-12-2019

Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.897.317	2.110.989
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	2.006	2.322
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	2.006	2.322
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	115.268	46.031
altri	607.523	71.998
Totale altri ricavi e proventi	722.791	118.029
Totale valore della produzione	2.622.114	2.231.340
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	64.025	76.916
7) per servizi	359.091	503.338
8) per godimento di beni di terzi	697	9.000
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.109.845	1.096.368
b) oneri sociali	306.313	305.687
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	95.605	94.770
c) trattamento di fine rapporto	95.605	88.564
e) altri costi	-	6.206
Totale costi per il personale	1.511.763	1.496.825
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	59.347	57.305
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.867	4.867
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	54.480	52.438
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	59.347	57.305
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.322	3.166
14) oneri diversi di gestione	36.847	37.414
Totale costi della produzione	2.034.092	2.183.964
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	588.022	47.376
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	14.599	4.522
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	14.599	4.522
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	980	7.128
Totale proventi diversi dai precedenti	980	7.128
Totale altri proventi finanziari	15.579	11.650
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	-	860
Totale interessi e altri oneri finanziari	-	860
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	15.579	10.790
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		

c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	175	4.983
Totale rivalutazioni	175	4.983
19) svalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	4.433	-
Totale svalutazioni	4.433	-
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(4.258)	4.983
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	599.343	63.149
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	20.973	7.725
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	20.973	7.725
21) Utile (perdita) dell'esercizio	578.370	55.424

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2020, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, comma 1, n. 1 del c.c., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività tenuto conto della valutazione degli effetti che la pandemia da Covid-19 ha comportato sull'economia nazionale e mondiale. La scrivente società ha ridotto temporaneamente l'attività riferita ad alcuni servizi anche a causa degli effetti procurati dal Covid-19 oltre ad aver cessato a fine 2019 il

servizio di accoglienza dei richiedenti asilo. L'ammontare dei ricavi tipici, rispetto all'esercizio precedente, è diminuito di euro 213.672. La riduzione temporanea delle attività dei centri Diurni ha richiesto l'attivazione della Fis nel mese di Maggio 2020 e solo per parte del personale.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5 C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

n. 1) criteri di valutazione;

n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;

n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);

n. 8) oneri finanziari capitalizzati;

n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;

n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;

n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;

n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;

n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;

n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;

n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;

n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;

nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

Cambiamento dei criteri di valutazione

Nell'esercizio non si è modificato alcun criterio di valutazione che abbia determinato effetti retroattivi contabilizzati.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti..

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.8, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Sospensione ammortamenti civilistici

La società non si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 14.08.2020 n. 104, convertito dalla Legge 13.10.2020 n. 126, di derogare alle disposizioni dell'art. 2426, c.1, n.2 C.C., con riguardo alla sospensione delle quote di ammortamento per l'esercizio 2020 del costo delle immobilizzazioni materiali e/o immateriali.

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio non vi sono state operazioni in valuta estera.

Dilazione approvazione bilancio

Si precisa che, con riguardo al bilancio dell'esercizio in commento, l'Assemblea è stata convocata in deroga al termine ordinario di approvazione stabilito dall'art. 2364, comma 2, C.C., a seguito dell'epidemia Covid-19.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Alla data di chiusura del presente bilancio non si evidenziano crediti verso i Soci per versamenti ancora dovuti, non si rilevano variazioni rispetto l'esercizio precedente.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2020 è pari a euro 1.105.504.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in aumento pari a euro 482.500.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono: le altre immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 19.467.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale per euro 19.467, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano i costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi.

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

L'ammortamento è effettuato nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 1.077.887.

In tale voce risultano iscritti:

- terreni e fabbricati;
- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;

- altre immobilizzazioni materiali.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite. I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Considerando che il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili nazionali, si precisa che - secondo il disposto dell'OIC 16 - ai fini dell'ammortamento il valore dei fabbricati è scorporato, anche in base a stime, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori il valore dei terreni sui quali essi insistono. In base ad una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, alla luce delle novità fiscali introdotte dal D.L. 223/2006 si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferita alle aree sottostanti e pertinenti. Il valore attribuito ai terreni, ai fini del suddetto scorporo, è stato individuato sulla base del criterio forfetario di ripartizione del costo unitario, stabilito dal legislatore fiscale, che si ritiene congruo, e dunque applicando il 20% al costo dell'immobile al netto dei costi incrementativi capitalizzati. L'ammortamento è stato calcolato applicando l'aliquota economico-tecnica del 3% sul solo valore del fabbricato (al netto del valore dell'area edificabile).

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti
Fabbricati civili strumentali	3%
Impianti generici	15%-20%
Automezzi	20%
Attrezzatura varia e minuta	15%
Macchinari generici	completamente ammortizzati
Macchine ufficio elettroniche e computers	20%
Mobili e arredi	10%
Autovetture	25%
Biancheria	completamente ammortizzati

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2020 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Donazione

Con atto del Notaio Francesco De Stefano del 15.07.2020 la scrivente Cooperativa ha ricevuto in donazione da privati un immobile abitativo in Schio (VI) iscritto a bilancio per euro 540.000. Trattasi un'unità immobiliare ad uso abitativo, indipendente, che conta di una superficie commerciale di 665 mq oltre che di una volumetria residua edificabile di 1.900 mc. Il valore della donazione è stato determinato anche a seguito di una perizia estimativa asseverata da parte di un professionista abilitato, allegata all'atto notarile.

Contributi pubblici commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali – Contributi in conto impianti

Si evidenzia che l'ammontare dei contributi in conto impianti è stato imputato alla voce "A5 Altri ricavi e proventi" del Conto economico, iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, così come espressamente previsto dal documento n.16 dei principi contabili nazionali (metodo indiretto). Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sono pertanto calcolate sul costo del bene al lordo del contributo.

L'ammontare dei contributi di cui ha beneficiato la Cooperativa in relazione ai beni materiali iscritti a bilancio ammonta ad euro 521.020, di cui euro 89.938 per contributi pubblici.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 8.150. Esse risultano composte da partecipazioni.

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III dell'Attivo, per euro 8.150, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Rilevano partecipazioni in:

SOCIETA' O ENTE PARTECIPATO	SEDE	VALORE NOMINALE QUOTA
Soc. Cooperativa Servizi all'Autogestione a r.l.	Vicenza	310
Consorzio PRISMA Società Cooperativa Consortile a r.l	Costabissara(VI)	3.026
Banca Popolare Etica	Padova	3.597
Verlata Lavoro Soc. Coop. Sociale a r.l.	Villaverla (VI)	26
Finanza Sociale Consorzio di Imprese Sociali s.c.s.	Padova	516
Cooperativa Culturale Cinema Campana	Marano Vicentino	50
Cooperativa dei Consumatori Cooperativa sociale	Breganze	25
Energindustria Consorzio Energia Assindustria Vicenza	Vicenza	100
Sinergia Societa' Cooperativa	Vicenza	500

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2020	1.105.504
Saldo al 31/12/2019	623.004
Variazioni	482.500

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	102.512	1.585.296	8.150	1.695.958
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	78.178	994.776		1.072.954
Svalutazioni	0	0	0	0
Valore di bilancio	24.334	590.520	8.150	623.004
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	0	541.930	0	541.930
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	-	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	-	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	-	0	0
Ammortamento dell'esercizio	4.867	54.480		59.347

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	-	0	0
Altre variazioni	0	(83)	0	(83)
Totale variazioni	(4.867)	487.367	0	482.500
Valore di fine esercizio				
Costo	96.500	2.127.143	8.150	2.231.793
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	77.033	1.049.256		1.126.289
Svalutazioni	0	0	0	-
Valore di bilancio	19.467	1.077.887	8.150	1.105.504

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Rivalutazioni immobilizzazioni immateriali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Rivalutazioni immobilizzazioni materiali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Rivalutazioni immobilizzazioni finanziarie

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Svalutazioni immobilizzazioni finanziarie

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2020 è pari a euro 2.252.395. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 133.183.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

RIMANENZE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, le Rimanenze sono iscritte nella sottoclasse C.I dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 2.006.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -316.

Le rimanenze di beni fungibili (derrate alimentari e prodotti per l'igiene personale) sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato.

Il criterio utilizzato è quello della specifica individuazione del costo.

Svalutazioni

Nel corso dell'esercizio in commento non sono state svalutate rimanenze di magazzino.

Cambiamento nel metodo di valutazione delle rimanenze di magazzino

Nel corso dell'esercizio il commento non è stato variato il metodo di valutazione delle rimanenze di magazzino rispetto l'esercizio precedente.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 672.605.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -79.196.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto

valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 329.623, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio. Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 13.050.

Crediti per vendita con riserva di proprietà

Tra i crediti verso clienti iscritti in bilancio non si evidenziano crediti per vendita merce a rate con riserva di proprietà.

La rilevazione del credito e del corrispondente ricavo è avvenuta all'atto di consegna del bene indipendentemente dal passaggio di proprietà.

Credito d'imposta ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio in commento non rilevano crediti per attività di Ricerca e Sviluppo.

Crediti d'imposta Covid-19

Al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state introdotte dal legislatore misure di sostegno volte alla concessione di crediti d'imposta in presenza di determinate condizioni.

Crediti d'imposta sanificazione

L'art. 125 del D.L. n. 34/2020, convertito dalla Legge n. 77/2020, ha introdotto un credito d'imposta a fronte delle spese sostenute per:

1. la sanificazione degli ambienti nei quali è esercitata l'attività lavorativa e istituzionale e degli strumenti utilizzati nell'ambito di tali attività;
2. l'acquisto di dispositivi di protezione individuale conformi alla normativa europea, di prodotti detergenti e disinfettanti, nonché di termometri, termo scanner, tappeti e vaschette decontaminanti e igienizzanti, anch'essi conformi alla normativa europea, ivi incluse le eventuali spese di installazione;
3. l'acquisto di dispositivi atti a garantire la distanza di sicurezza interpersonale, ivi incluse le spese di installazione.

Nella voce C.II dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari, si è imputato l'ammontare del credito d'imposta per euro 13.205 relativo alle spese interamente sostenute entro il 31.12.2020.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Interessi di mora

Con riguardo ai crediti commerciali i cui pagamenti risultano ritardati rispetto alla scadenza contrattuale, si precisa che non sono stati rilevati i relativi interessi di mora previsti dalla legge nella voce C.16 "altri proventi finanziari", lettera d).

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'importo totale delle Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.III per un importo complessivo di euro 964.716.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.III ha subito una variazione in aumento pari a euro 96.265.

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società detiene attività finanziarie iscritte alla voce altri titoli.

Partecipazioni

In virtù del disposto dell'art. 2435-bis c.8, le partecipazioni iscritte nella voce C.III dell'attivo circolante sono state valutate al minore tra il costo specifico, che individua i costi specificamente sostenuti per l'acquisizione dei singoli titoli, ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2020 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Altri titoli

Nella sottoclasse C.III sono iscritti titoli per euro 964.716.

I titoli in esame sono stati valutati al costo specifico in quanto minore rispetto al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Si evidenziano:

Fondi presso San Paolo Invest (1)	euro	79.995
Banca Alto Vicentino (2)	euro	230.000
Obbligazioni Banca Etica (3)	euro	100.000
Obbligazioni Intesa San Paolo (4)	euro	50.000
Fondi presso Banca Etica (5)	euro	139.836
Fondi Unicredit (6)	euro	364.885

(1) San Paolo ilvest comprende:

- Fondo Carmignal Securite' per euro 10.000;
- Fondo Eurizon diversificato etico per euro 59.995;
- Fondo Eurizon obbligazioni etico per euro 10.000.

(2) Banca Alto Vicentino è un fondo obbligazionario misto per euro 230.000.

(3) Obbligazioni Etica comprende obbligazioni Banca Etica scadenza euro 50.000 il 2023 e euro 50.000 il 2024;

(4) obbligazioni Intesa San Paolo scadenza 31/03/2022 per euro 50.000.

(5) Fondi Banca Etica:

- Etica Rendita bilanciata R per euro 69.918;
- Etica Obbligazionario misto Cl.R per euro 69.918.

(6) Fondi Unicredit:

- Amundi euro 71.572;
- JPM euro 92.280;
- Fidel euro 23.824;
- ASI euro 73.209;
- Polizza CNP Unicredit Vita euro 104.000.

I titoli e gli investimenti iscritti nell'attivo circolante sono stati svalutati nel corso dell'esercizio in commento per euro 4.433 qualora il valore di carico a bilancio è superiore al valore di mercato.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 613.068, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 116.430.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 ammontano a euro 7.776.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -374.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I – Capitale

II – Riserva da soprapprezzo delle azioni

III – Riserve di rivalutazione

IV – Riserva legale

V – Riserve statutarie

VI – Altre riserve, distintamente indicate

VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII – Utili (perdite) portati a nuovo

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 1.994.695 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 576.756.

Rinuncia del credito da parte del socio

Nel corso dell'esercizio in commento nessun socio non ha volontariamente rinunciato al proprio credito in favore di un rafforzamento patrimoniale della società.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno. Stante la tipologia societaria di cooperativa a mutualità prevalente, tutte le riserve sono indivisibili tra i soci durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento ai sensi dell'art. 12 della Legge 16 Dicembre 1977, n. 904. L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nei prospetti seguenti:

Origine

Descrizione	Saldo finale	Apporto dei soci	Utili	Altra natura
Capitale Sociale	20.375	1.525	18.850(1)	-
Riserva legale indivisibile	384.876	-	384.876	-
Riserva statutaria indivisibile	994.033	-	994.033	-
Riserva Contributi ex. art. 55	17.043	-	-	17.043

(1) Trattasi di un aumento del capitale sociale sottoscritto e versato ai sensi dell'art. 3, 2 comma lett. b) della Legge 3.4.2001 n. 142.

Disponibilità

	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva Statutaria	Altre riserve	Risultato d'esercizio	Totale
Risultato esercizio 2014	23.400	295.489	794.402	17.041	108.988	1.239.320
Destin risultato exerc. 2014:	-	-	-	-	-	-
- attribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-

- altre destinazioni	-	32.696	73.022	-	(108.988)	(3.270)
Altre variazioni	-	-	-	2		2
Risultato d'esercizio 2015	-	-	-	-	32.180	32.180
AI 31/12/2015	23.400	328.185	867.424	17.043	32.180	1.268.232
Destin risultato exerc. 2015:	-	-	-	-	-	-
- attribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- altre destinazioni	-	9.654	21.561	-	(32.180)	(965)
Altre variazioni	50	-	-	1	-	51
Risultato d'esercizio 2016	-	-	-	-	46.652	46.652
AI 31/12/2016	23.450	337.839	888.985	17.044	46.652	1.313.970
Destin risultato exerc. 2016:	-	-	-	-	-	-
- attribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- altre destinazioni	-	13.996	31.257		(46.652)	(1.399)
Altre variazioni	50			(2)		48
Risultato d'esercizio 2017	-	-	-	-	23.988	23.988
AI 31/12/2017	23.500	351.835	920.242	17.042	23.988	1.336.607
Destin risultato exerc. 2017:	-	-	-	-	-	-
- attribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- altre destinazioni	-	7.196	16.071	-	(23.988)	(721)
Altre variazioni	(2.225)	-	-	2	-	(2.223)
Risultato d'esercizio 2018	-	-	-	-	30.724	30.724
AI 31/12/2018	21.275	359.031	936.313	17.044	30.724	1.364.387
Destin risultato exerc. 2018:	-	-	-	-	-	-
- attribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- altre destinazioni	-	9.217	20.586	-	(30.724)	(921)
Altre variazioni	(950)	-	-	(1)	-	(951)
Risultato d'esercizio 2019	-	-	-	-	55.424	55.424
AI 31/12/2019	20.325	368.248	956.899	17.043	55.424	1.417.939
Destin risultato exerc. 2019:	-	-	-	-	-	-
- attribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- altre destinazioni	-	16.628	37.134	-	(55.424)	(1.662)
Altre variazioni	50	-	-	(1)	-	49
Risultato d'esercizio 2020	-	-	-	-	578.370	578.370
AI 31/12/2020	20.375	384.876	994.033	17.042	578.370	1.994.696

Disponibilità, distribuibilità e utilizzazioni esercizi precedenti

Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione *	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	20.375				
Riserva legale ind.le	384.876	B	368.248		
Riserva statutaria ind.le	994.033	B	956.899		
Riserva contributi ex art. 55 dpr 917	17.043	B	17.043		

Riserva arrotondamento euro	(1)					
Totale	1.416.326		1.395.951			
Quota non distribuibile			1.395.951			
Residua quota distribuibile			0			

Possibilità di utilizzazione: inserire A per aumento di capitale, B per copertura perdite, C per distribuzione ai soci
Tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento così come previsto dall'art. 12 della L. 904/77.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro -2.

Fondi per rischi e oneri

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2020 non sono presenti fondi per rischi ed oneri.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda. Nel caso di superamento dei 50 dipendenti al 01/01/2007, il TFR non destinato a forme di previdenza complementare, viene periodicamente a trasferito al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenzia che:

- nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 749.342;
- nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate ai Fondi di Previdenza al 31/12/2020 per euro 11.255 Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 95.605.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati, il cui pagamento è già scaduto o scadrà ad una data determinata dell'esercizio successivo, sono stati rilevati nella classe D del Passivo per euro zero.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 749.342 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 59.057.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

I debiti soggetti a condizione sospensiva, sono pari ad euro zero.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 411.778.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -4.978.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 55.624 relativo ai Debiti tributari, rilevano debiti vers l'Erario per IRAP e IRPEF in qualità di sostituto di imposta.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

I debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, alla data del 31.12.2020, sono tutti rimborsati.

Per chiarezza espositiva si segnala comunque quanto segue.

Sull'immobile sito in Via De Gasperi 8 a Villaverla, acquisito dalla Cooperativa nel corso del 1998 sono state costituite 2 ipoteche: una di 1° grado in relazione alla concessione di un conto corrente ipotecario che è completamente rimborsato nel 2008; una di 2° grado del valore di euro 600.000,00 a garanzia di un mutuo ipotecario del valore di euro 300.000,00 euro contratto dalla società Verlata Lavoro Società Cooperativa Sociale a r.l. (di cui la nostra società è socia e con la quale stretta è la collaborazione per la realizzazione di progetti di inserimento lavorativo di persone in situazione di disagio) per la costruzione di un capannone produttivo. L'atto finale di erogazione del mutuo è stato stipulato in data 21 luglio 2006 e prevede un piano di ammortamento della durata di 10 anni. Anche quest'ultimo mutuo è stato completamente rimborsato. Entrambe le ipoteche sono ancora in essere e dovranno essere cancellate in quanto iscritte a garanzia di debiti completamente rimborsati. In data 5 giugno 2009 con Banca Popolare Etica è stato stipulato un contratto di mutuo ipotecario fondiario dell'importo di euro 200.000 della durata di anni dieci, con garanzia di 1° grado iscritta sull'immobile acquistato in Via Capovilla n. 27 a Villaverla dalla scrivente Cooperativa nel corso del 2009. La garanzia ipotecaria a favore della Banca Popolare Etica del valore di 400.000, nonostante il totale rimborso del mutuo, non è ancora stata cancellata.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Ammontare	411.778	411.778

Operazioni di ristrutturazione del debito

Nel corso dell'esercizio in commento la scrivente società non ha effettuato operazioni di ristrutturazione del debito.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 ammontano a euro 209.860.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E – Ratei e risconti" ha subito una variazione in diminuzione di euro -15.526.

Rilevano risconti per:

- acquisto e ristrutturazione dell'immobile sede di Comunità Lisa e Centro diurno Casetta per euro 118.365: tale immobile è iscritto a bilancio, al lordo delle quote di ammortamento, per euro 718.975;
- acquisto di attrezzature per euro 3.592;
- spese su fabbricato di terzi per euro 6.028;
- acquisto appartamento Casa di Piero per euro 81.875: tale immobile è iscritto a bilancio, al lordo delle quote di ammortamento, per euro 252.200.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 1.897.317.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 607.523: rilevano principalmente contributi, indennizzi proventi vari, sopravvenienze e liberalità.

In ragione al loro rilevante importo, si segnalano liberalità per euro 562.429 di cui euro 540.000 relative alla donazione di un immobile di cui è già stato riferito in altra sezione della presente nota integrativa e per la differenza principalmente a contributi cosiddetti del 5 per mill oltre a liberalità da parte di privati cittadini.

Ricavi: effetti Covid-19

L'esercizio chiuso al 31/12/2020 è stato caratterizzato da una generale contrazione dei ricavi di prestazione dei servizi non dovuta ad una minor capacità dell'impresa di raggiungere i livelli produttivi degli anni precedenti o addirittura di sorpassarli, ma dall'impossibilità di esercitare appieno l'attività economica a causa della chiusura imposta dai governi, sia a livello nazionale che internazionale, per fronteggiare la diffusione dell'epidemia da Covid-19.

La mancata circolazione di persone e merci per un determinato periodo dell'anno ha ridotto notevolmente la possibilità di erogare i servizi tipici della Cooperativa. A questo si deve aggiungere la chiusura del servizio di accoglienza richidenti asilo a fine 2019. La società, come già evidenziato, ha subito una diminuzione dei ricavi rispetto all'esercizio precedente anche quale conseguenza degli effetti del Covid-19.

Contributi Gestore dei Servizi Energetici (GSE)

Tra i contributi in conto esercizio della voce A.5), sono stati iscritti anche i contributi per la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici connessi alla rete. Il contributo di competenza dell'anno 2020 erogato dal GSE ammonta ad euro 4.367.

Contributi Covid-19

Al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state introdotte con il D.L. n. 34/2020 convertito dalla Legge n. 77 /2020, misure di sostegno volte alla concessione di aiuti nella forma dei crediti d'imposta e contributi a fondo perduto in presenza di determinate condizioni. La società, avendo i requisiti previsti dalla norma, ha usufruito delle seguenti agevolazioni.

Contributi Covid-19 - credito d'imposta sanificazione

A fronte delle spese interamente sostenute entro il 31.12.2020 per:

- a. la sanificazione degli ambienti nei quali è esercitata l'attività lavorativa e istituzionale e degli strumenti utilizzati nell'ambito di tali attività;
 - b. l'acquisto di dispositivi di protezione individuale conformi alla normativa europea, di prodotti detergenti e disinfettanti, nonché di termometri, termo scanner, tappeti e vaschette decontaminanti e igienizzanti, anch'essi conformi alla normativa europea, ivi incluse le eventuali spese di installazione;
 - c. l'acquisto di dispositivi atti a garantire la distanza di sicurezza interpersonale, ivi incluse le spese di installazione;
- la società ha ottenuto, dietro presentazione di apposita istanza, il credito d'imposta di cui all'art. 120 del D. L. n. 34/2020 (c.d. "Decreto rilancio") maturato per euro 13.205

L'aiuto in esame assume la natura di contributo in conto esercizio ed è stato imputato tra i contributi alla voce A.5) del Conto economico. Dal punto di vista fiscale il contributo non è soggetto a tassazione ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP.

Contributi c/impianti

La voce A.5 comprende anche la quota per euro 15.501, di competenza dell'esercizio in corso, dei contributi in conto impianti commisurati al costo del cespite che vengono differiti attraverso l'iscrizione di un risconto passivo.

Contributi c/esercizio

La voce A.5 comprende anche la quota per euro 97.696 di contributi in conto esercizio.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B. 12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 2.034.092.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La voce di Conto economico D.18 "Rivalutazioni" comprende la rivalutazione di titoli iscritti tra le attività finanziarie per euro 175.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società ha rilevato nella voce A. del conto economico liberalità per euro 562.429 di cui euro 540.000 riferiti ad una donazione di un immobile. In ordine a tale donazione si è già riferito in altre sezioni della presente nota ingretiva. Non si rilevano alla voce B del conto economico singoli elementi di costo di incidenza eccezionale.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Non si sono rilevate imposte differite nè anticipate. Le teoriche imposte anticipate sulla fiscalità differita non sono state rilevate in ossequio al principio della prudenza e per l'esiguità degli importi.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Il debito per IRAP, iscritto nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, è stato indicato in misura corrispondente al rispettivo ammontare rilevato nella voce 20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2019, al netto degli acconti già versati, tenuto conto della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare.

Nessun costo per IRES è stato stanziato in bilancio.

Acconti imposte – Covid-19

Ulteriori misure per mitigare gli effetti negativi della pandemia da Covid-19, riguardano i pagamenti degli acconti delle imposte per l'esercizio corrente.

IRAP: SALDO 2019 E PRIMO ACCONTO 2020

In particolare, la società ha beneficiato della norma prevista dall'art. 24 del D.L. 34/2020 (c.d. "Decreto rilancio") per mezzo della quale si è potuto omettere il pagamento della prima rata dell'acconto IRAP relativo al periodo di imposta oggetto del presente bilancio pari ad euro 3.863.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2020, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci/revisori
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Informazioni relative alle cooperative (artt. 2513, 2528, 2545, 2545-sexies C.C.)
- Informazioni relative a start-up, anche a vocazione sociale, e PMI innovative
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124 e seguenti

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti nel corso dell'esercizio è pari a n. 54 unità; se ne omette la ripartizione per categoria come previsto dall'art. 2435-bis del C.C. per i bilanci abbreviati.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Sindaci
Compensi	3.925

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad Amministratori e Sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi Amministratori e Sindaci.

Gli Amministratori hanno svolto la loro attività senza percepire nessun compenso.

Si evidenzia inoltre, con deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 20/06/2020, a seguito della risoluzione consensuale dal proprio incarico del Revisore legale dott. Maurizio Vanzan, è stato nominato il Collegio Sindacale, con funzioni di Revisione Legale, nelle persone dei Signori:

come Presidente: Vanzan Maurizio;
 come Effettivo: Lanza David;
 come Effettivo: Giacomello Andrea;
 come Supplente: Longo Andrea;
 come Supplente: Fiorese Michele.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società non ha contratto impegni.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Si evidenziano le seguenti garanzie prestate.

Sull'immobile sito in Via De Gasperi 8 a Villaverla, acquisito dalla Cooperativa nel corso del 1998 sono state costituite 2 ipoteche: una di 1° grado in relazione alla concessione di un conto corrente ipotecario che è completamente rimborsato nel 2008; una di 2° grado del valore di euro 600.000 a garanzia di un mutuo ipotecario del valore di euro 300.000 euro contratto dalla società Verlata Lavoro Società Cooperativa Sociale a r.l. (di cui la nostra società è socia e con la quale stretta è la collaborazione per la realizzazione di progetti di inserimento lavorativo di persone in situazione di disagio) per la costruzione di un capannone produttivo. L'atto finale di erogazione del mutuo è stato stipulato in data 21 luglio 2006 e prevede un piano di ammortamento della durata di 10 anni. Anche quest'ultimo mutuo è stato completamente rimborsato.

Entrambe le ipoteche sono ancora in essere e dovranno essere cancellate in quanto iscritte a garanzia di debiti completamente rimborsati.

In data 5 giugno 2009 con Banca Popolare Etica è stato stipulato un contratto di mutuo ipotecario fondiario dell'importo di euro 200.000 della durata di anni dieci, con garanzia di 1° grado sull'immobile acquistato in Via Capovilla n. 27 a Villaverla dalla Cooperativa nel corso del mese di febbraio 2009. Esiste una garanzia ipotecaria a favore di Banca Popolare Etica del valore di euro 400.000. Anche questa ipoteca deve ancora essere cancellata.

Come sopra evidenziano i debiti assistiti da garanzie reali al 31/12/2020 sono completamente estinti.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario. Non si evidenziano passività potenziali.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate**Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)**

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate e, in ogni caso, sono state concluse a condizioni di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale**Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)**

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)**

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Informazioni relative alle cooperative**INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE****Parte Generale.**

VERLATA Società Cooperativa Sociale a R.L. rientra tra le società di cui alla lettera a) dell'art. 1 della Legge 381/91 (Cooperative Sociali per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi).

Nello statuto sociale sono inoltre espressamente ed inderogabilmente previsti i requisiti mutualistici indicati dall'art. 2514 del codice civile e dall'art. 26 del D.L.C.P.S. 14.12.1947 n. 1577 in osservanza anche di quanto previsto dall'art. 29 del D.L. 02.03.1989 n. 69.

Per effetto della riforma delle società ad opera del D. Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6 e successive modificazioni e integrazioni, la cooperativa ha provveduto all'adeguamento dello statuto in data 22/12/2004.

E' iscritta all'Albo delle Società Cooperative sez. Cooperative a mutualità prevalente, categoria Cooperative Sociali, n. A141975 dal 03/02/2005 ed all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali al n. VI-0006 sezione A_ con decorrenza _08/09/1994.

Con riferimento al D.Lgs. 460 del 4.12.1997 la VERLATA Società Cooperativa Sociale a R.L., secondo quanto previsto dal comma 8 dell'art. 10 di tale provvedimento, era da considerarsi Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (O.N.L.U.S.) di diritto. Ai sensi del D. Lgs. 117/2017 - "Codice del Terzo Settore" e del D. Lgs. 112/2017 "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale", la cooperativa è da considerarsi Ente del Terzo Settore con acquisizione di diritto della qualifica di "Impresa Sociale".

Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile**COOPERATIVE: MUTUALITA' PREVALENTE****Scambio mutualistico Art. 2512, c.3 e art. 2513 c.13 Codice Civile**

Si informa che per l'esercizio oggetto del presente bilancio è soddisfatto il requisito della mutualità prevalente, innanzitutto in quanto cooperativa sociale e quindi cooperativa a mutualità prevalente di diritto ai sensi dell'art. 111-septies disp. att. c.c.; il requisito è comunque soddisfatto in qualità di cooperativa di lavoro in quanto il rapporto di scambio mutualistico intrattenuto con i soci supera lo scambio con i terzi: infatti i costi delle prestazioni lavorative effettuate dai soci (salari e stipendi, oneri sociali ecc., collaborazioni coordinate e continuative, collaborazioni a progetto, compensi occasionali) costituiscono l'88% dei costi complessivamente sostenuti per prestazioni lavorative come risulta dalla seguente tabella.

Voce	Totale	soci	non soci
costo del personale	1.109.845	984.109	125.736
oneri sociali	306.313	268.347	37.966
Trattamento di fine rapporto	95.605	87.188	8.417
altri costi del personale	0	0	0
Totale voce B9	1.511.763	1.339.644	172.119
Altre forme di lavoro inerenti lo scopo mutualistico			
Co.Co.Pro. - Co.Co.Co e occasionali	0	0	0
Professionisti	13.514	0	13.514
Personale ricevuto in distacco	0	0	0
Totale generale	1.525.277	1.339.644	185.633
Totale percentuale	100%	88%	12%

Informazioni ex art. 2528 del Codice Civile**COMPOSIZIONE BASE SOCIALE E CAPITALE SOCIALE**

Il capitale sociale è così composto in base alla tipologia dei soci e raffronto col precedente esercizio:

Tipologia soci	Numero soci		Quote sottoscritte		Ristorni a capitale	
	Anno precedente	Anno corrente	Anno precedente	Anno corrente	Anno precedente	Anno corrente

Soci cooperatori - persone fisiche	54	56	1.350	1.400	18.475	18.475
Soci cooperatori - persone giuridiche	1	1	25	25	0	0
Soci volontari	4	4	100	100	375	375
Soci finanziatori o sovventori - persone fisiche	0	0	0	0	0	0
Soci finanziatori o sovventori - persone giuridiche	0	0	0	0	0	0

In ossequio a quanto sancito dall'articolo 2528, c.c., l'organo amministrativo, con riguardo all'ammissibilità di nuovi soci, specifica che ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti statutari e di legge, da parte dei lavoratori richiedenti l'ammissione nonché alla valutazione delle capacità professionali espresse e all'interesse mostrato per le problematiche della cooperativa.

Le determinazioni assunte dagli amministratori con riguardo alle movimentazioni della compagine sociale sono riassunte nel seguente prospetto:

n. soci all'inizio dell'esercizio:	59	di cui volontari	4
n. domande di ammissione pervenute:	2	di cui volontari	0
n. domande di ammissione esaminate:	2	di cui volontari	0
n. domande di ammissione accolte:	2	di cui volontari	0
n. recessi di soci pervenuti:	0	di cui volontari	0
n. recessi soci esaminati:	0	di cui volontari	0
n. recessi soci accolti:	0	di cui volontari	0
n. soci esclusi:	0	di cui volontari	0
n. soci deceduti:	0	di cui volontari	0
n. soci alla fine dell'esercizio	61	di cui volontari	4

Informazioni ex art. 2545 del Codice Civile

Relazione sull'attività.

In relazione a quanto disposto dall'art. 2545 del C.C. che richiama ed assorbe quanto previsto dall'art. 2 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, di seguito vengono illustrati i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

I requisiti mutualistici vengono precisati nell'art.32 dello statuto sociale che recita: "Ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. C.P.S. n. 1577/1947 e dell'art. 2514 C.C. la cooperativa opera nel rispetto dei seguenti requisiti:

- divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
- divieto di distribuire le riserve fra i soci cooperatori durante la vita sociale;
- obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione".

L'oggetto sociale viene analiticamente individuato nell'art. 3 dello statuto stesso, così richiamato: "La Cooperativa è retta dai principi della mutualità e non ha fini di lucro.

Scopo della cooperativa è perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi sociali e socio-sanitari ai sensi della Legge 8 Novembre 1991, n. 381, art. 1, lettera a)".

La pandemia scoppiata nei primi mesi del 2020 ha messo in crisi le nostre certezze e ci ha costretti a trovare soluzioni nuove per riorganizzare i servizi di Verlata.

Il risultato di bilancio va ben oltre lo scampato pericolo; non si tratta di un risultato ottenuto in modo "passivo": Alla base della solidità economica del 2020, ci sono una serie di scelte politiche volte a tutelare in modo deciso soprattutto i Centri Diurni, ma non può e non deve sfuggire che gli effetti sono stati positivi perché si è riusciti a tradurre concretamente le possibilità che la normativa metteva a disposizione.

In buona sostanza è stato chiesto ai gestori dei Centri Diurni, di offrire inizialmente un servizio domiciliare che poi, nel corso di aprile, si è via via trasformato sempre più in un servizio territoriale (svolto quindi all'aperto o in cooperativa).

Il grande vantaggio di Verlata, in questo contesto, è stato quello di essere già pronta ad affrontare questo tipo di cambiamento di setting (che prevede un certo rigore dal punto di vista delle procedure per la sicurezza, fondamentali in questo contesto) e, grazie al percorso di domiciliare diffuso, iniziato ormai tre anni fa, tutte le equipe non hanno faticato a riorganizzarsi in tal senso.

Non è un caso che la nostra Cooperativa sia stata la prima e una delle poche a garantire attività individuali "in presenza" durante il primo lockdown.

Un ulteriore elemento di vantaggio è stato portato dalla possibilità di poter disporre di molti spazi: Sede, Casetta, oltre agli spazi messi a disposizione da Verlata Lavoro quali la Fattoria e il Negozio. In alcuni casi, come ad esempio per la Fattoria, la necessità di trovare spazi adeguati e dislocati, ha accelerato l'avvio di alcuni progetti che si stavano ipotizzando per alcuni gruppi.

Al netto del Covid-19 va sottolineato come sempre di più sia difficile determinare cosa sia di pertinenza Verlata e cosa di Verlata Lavoro quando si parla di progetti per le persone. Da qualche mese si è iniziato a intrecciare i percorsi di tutoraggio con quelli dei servizi domiciliari in virtù del fatto che alcune persone, in ottica di gestione del progetto generale di vita, necessitano di percorsi su tutti e due i versanti: domiciliare e lavorativo.

Servizi Territoriali

Nel momento più delicato della pandemia, quando la chiusura ha coinvolto tutti i settori, le famiglie delle persone con disabilità (e in particolare quelle con figli minori di 18 anni) si sono trovate nel giro di pochi giorni a non poter più contare su nessun tipo di supporto: chiuse le scuole, chiuse le attività extra-scolastiche, chiuse le visite specialistiche non necessarie. In questo scenario l'unico servizio a non aver sostanzialmente mai interrotto l'attività e anzi, in alcuni casi, ad averla anche aumentata, è stato il nostro servizio territoriale. È stato necessario fin da subito un riadattamento sostanziale delle attività e uno scrupoloso e non sempre semplice utilizzo dei presidi di protezione; spesso, ci siamo fatti interpreti dei messaggi discordanti e a volte troppo complessi che venivano dati alle famiglie (contatto di contatto, isolamento fiduciario, tutte locuzioni che fino ad allora nessuno aveva mai utilizzato).

L'equipe del domiciliare diffuso si è ulteriormente allargata, arrivando a contare 13 persone e, nella prima parte del 2021, a portare al proprio interno anche una collega della Comunità completando un percorso di "allargamento" iniziato nel 2018.

Purtroppo il sistema generale ha un limite: i servizi domiciliari, pur nella loro enorme potenzialità, riconosciuta sostanzialmente da tutti, hanno un budget molto limitato rispetto ai bisogni. I progetti spesso non hanno i presupposti per essere chiusi poiché il bisogno delle famiglie rimane immutato e questo impedisce un turn-over che consentirebbe di garantire il servizio a più persone.

Sulla stessa falsariga, e qui la pandemia non c'entra, c'è un'empasse che coinvolge i progetti di Sostegno Autonomia Abitativa, nati con il progetto "Le Chiavi di Casa": pur nell'unanimità dei pareri, che vogliono il servizio come uno dei più apprezzati, non si riesce a trovare una stabilità economica perché né i Comuni né l'Ulss riescono a farsene carico. Il rischio è che, una volta esaurito il fondo, il tutto ricada sugli utenti come costo o, peggio ancora, come disservizio.

Tutto questo, paradossalmente, in un momento in cui la Psichiatria, inizia ad investire proprio su questo tipo di progetti, chiedendo di metterci in gioco su alcune situazioni che conosciamo attraverso i progetti occupazionali in Verlata Lavoro.

Contemporaneamente sempre più i servizi pubblici tendono a voucherizzare i progetti, lasciando alle famiglie il compito di individuare dove e come spendere, nel modo che ritengono migliore, i propri fondi. È un modello che abbiamo iniziato a sperimentare in qualche caso ma che, potendo, stiamo cercando di arginare nel limite del possibile, perché lo riteniamo più rischioso per la buona riuscita dei progetti che non possono prescindere da una valutazione condivisa con i tecnici del settore: educatori, psicologi, neuropsichiatri e assistenti sociali.

Centri Diurni

I Centri Diurni sono i servizi che più di tutti hanno dovuto riadattarsi alla situazione che la Pandemia ha creato: tre mesi di chiusura totale del servizio, compensata prima con attività a distanza e poi con moltissime attività in rapporto 1:1; riapertura parziale senza sostanziale possibilità di agire qualsiasi progettualità che non fosse garantire alle famiglie alcune ore di respiro durante il giorno e fare di tutto per mantenere in sicurezza le persone accolte; un aumento progressivo delle ore sempre in bilico tra il buon senso, i protocolli e i desiderati.

Va sottolineata la grande disponibilità ed elasticità degli operatori a mettersi in gioco al di fuori delle strutture fornendo una risposta agli utenti che non ha avuto eguali sul territorio; il tutto ben prima che venisse definito il riconoscimento economico per le attività svolte.

E va sottolineata anche la fiducia che, negli anni, si è riusciti a costruire con le famiglie che, in un momento di generale paura, hanno ri-affidato i loro familiari ai servizi, affidandosi in qualche modo ai nostri consigli su molte questioni di non facile gestione: tamponi, vaccini, gestione dei contatti con persone positive, ecc.

Potendo finalmente contare sugli effetti di un percorso portato avanti insieme agli organi di rappresentanza delle cooperative a livello regionale, ad oggi possiamo dire che i Centri Diurni rappresentano il principale motivo di "serenità" economica della Cooperativa grazie alla messa a regime della retta standard.

Servizi Residenziali

Il principale motivo di soddisfazione legato ai servizi residenziali è il fatto che nel 2020 nessuna persona che abita in Comunità o negli Appartamenti si sia ammalata.

Un po' di fortuna sicuramente ha aiutato, ma non solo; una scrupolosa attenzione nell'utilizzo dei presidi di protezione e una chiusura verso l'esterno portata avanti con rigore. Va dato atto a tutti, ospiti dei servizi compresi, di essere stati i principali attori di questo risultato, ottenuto con sacrifici importanti in termini di relazioni e autonomie.

Purtroppo le rigide regole per il controllo del contagio hanno precluso anche alle persone la possibilità di accedere all'Accoglienza Temporanea in Comunità e alle Alternanze negli Appartamenti per più di quattro mesi con un impatto notevole sia sulle economie dei servizi sia sugli equilibri familiari che da anni contano su questo tipo di soluzione.

Nella seconda parte dell'anno la ripresa dei moduli respiro ha consentito di riequilibrare almeno in parte la situazione anche perché, negli appartamenti, ci sono stati alcuni opportuni ingressi nelle varie progettualità.

A fine 2021 scadrà la convenzione della Comunità Alloggio, sarà un momento molto importante per rilanciare un modello di residenzialità in cui crediamo e che non vuole piegarsi alla logica del solo costo più vantaggioso.

In conclusione: siamo ancora su quella corda sospesa nel vuoto di qualche anno fa. Non sono mancate le folate di vento a farla oscillare e ancora, ogni tanto, la paura di cadere ci blocca a metà strada. Nel frattempo gli elementi di incertezza che ci hanno messo su quella corda sospesa non sono venuti meno e, mentre cerchiamo di capire cosa lascerà la fine della bufera dettata dal Covid-19, dobbiamo fare appello a tutto quello che sappiamo essere i nostri punti di forza: una compagine sociale ringiovanita e desiderosa di portare nuove idee e nuovi stili, un vaccino che potrebbe consentire nuove ri-aperture, le relazioni che abbiamo costruito sul territorio in tutti questi anni e che abbiamo cercato di mantenere vive in questo anno così strano e soprattutto le famiglie e gli utenti dei servizi che continuano ad accreditarci giorno dopo giorno stima ed affetto.

Le persone accolte nei servizi:

Centro diurno CPL: 30 posti occupati + 1 persona ultrasessantacinquenne. Nel corso dell'anno si è registrata la dimissione di un utente.

Centro diurno Casetta: 19 posti occupati + 1 persona ultrasessantacinquenne.

Comunità Lisa: 8 persone fisse e 19 persone accolte in pronta accoglienza.

Casa di Piero: 4 posti occupati. C'è stata una dimissione nel corso dell'anno

Casa Castelletto: 3 posti occupati + 2 accoglienza temporanee

Servizi Domiciliari: 23 persone seguite

Relativamente alla mutualità interna si è cercato di soddisfare le esigenze professionali ed economiche dei lavoratori mediante:

- la sostituzione di operatori assenti per periodi prolungati di malattia o per maternità;

- un orario part-time per circa il 50% del personale, strutturato in base alle esigenze del lavoratore, là dove il servizio lo consenta;

- la garanzia di un inquadramento base che si colloca nella categoria D2 del nuovo CCNL delle Cooperative Sociali che corrisponde alla figura dell'educatore professionale;

Tipologie contrattuali e flessibilità

N.	Tempo indeterminato	Full-time	Part-time
60	Totale dipendenti indeterminato	29	31
9	di cui maschi	6	3
51	di cui femmine	23	28

N. Tempo determinato

	Full-time	Part-time
8 Totale dipendenti determinato	2	6
1 di cui maschi	0	1
7 di cui femmine	2	5

Costante è stato l'impegno per la formazione che ha coinvolto i lavoratori non solo con corsi obbligatori relativi alla salute e alla sicurezza ma anche su temi più specifici relativi all'attività svolta e al ruolo del socio in cooperativa.

Formazione professionale:

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria
42	Emergenza sanitaria	23	1,83	No
505	Formazione educativa	44	11,48	No
59	Formazione sociale	15	4,80	No
54	Formazione amministrativo-contabile	9	6,00	No

20	Comunicazione	1	20,00	No
----	---------------	---	-------	----

Formazione salute e sicurezza:

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria
23	Anti-incendio	4	5,75	Si
12	Formazione generale lavoratori	3	4,00	Si
90	Formazione specifica lavoratori - rischio alto	10	9,00	Si
8	Formazione specifica lavoratori - rischio medio	8	1,00	Si
36	Primo soccorso	5	7,2	Si
8	Formazione R.L.S.	1	8,00	Si
120	Uso defibrillatore	40	3,00	Si

Informazioni ex art. 2545-sexies del Codice Civile

RISTORNI

Non si sono attribuiti ristori.

RENDICONTO DESTINAZIONE QUOTE "5‰"

Con riferimento agli obblighi di rendicontazione di cui all'art. 3, comma 6, della legge 24 dicembre 2007 n. 244 e all'art. 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 marzo 2008 e successive integrazioni e reiterazioni, viste le forme alternative di presentazione del rendiconto previste dalle "Linee guida per la predisposizione del rendiconto" emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, considerato che il presente bilancio è redatto ai sensi degli artt. 2423 ss. del C.C. ed in conformità con le "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit" fornite dall'Agenzia per le Onlus, si evidenzia che nel corso dell'esercizio corrente sono pervenuti incassi per 20.161 euro, in relazione a due annualità, relativi a quote del 5‰ di cui la cooperativa risultata beneficiaria. Le quote incassate, riferite ad esercizi precedenti, sono state interamente utilizzate per spese di gestione dei diversi servizi della cooperativa.

A norma dell'art. 2545 quinquies, si precisa che non si è proceduto ad alcuna distribuzione di dividendi.

Si segnala che nei seguenti esercizi sono state utilizzate riserve a copertura delle perdite:

Anno	Importo copertura perdite	Tipo riserva utilizzata
1987	310	Riserva statutaria indivisibile
1994	2.289	Riserva statutaria indivisibile
1997	4.015	Riserva statutaria indivisibile

PRESTITI SOCIALI.

La cooperativa alla data di chiusura del bilancio non ha raccolto prestiti sociali.

RAPPORTI COL SISTEMA COOPERATIVO

La cooperativa nel corso dell'esercizio ha intrattenuto rapporti economici e finanziari con il sistema cooperativo ed in particolare con il consorzio Prisma e le cooperative ad esso associate.

Grazie al Consorzio Prisma numerose sono le occasioni di confronto e condivisione con altre cooperative e le opportunità di formazione per i lavoratori.

L'adesione al Consorzio Prisma ha creato l'opportunità di gestire il Servizio Sociale in un Comune del territorio con un fatturato di 20.254 euro, la realizzazione di progetti riabilitativi direttamente con il consorzio per 12.240 euro o con singole cooperative per 2.929 euro.

L'adesione ad organismi di rappresentanza delle cooperative richiede il sostegno di oneri che nel 2020 sono rappresentati da : quota associativa Consorzio Prisma 3.414 euro e quota associativa Confcooperative 2.436 euro.

Al Consorzio Prisma la cooperativa ha erogato, negli anni scorsi, un prestito di 60.000 euro remunerato nel 2020 con un tasso pari allo 0,95% e alla Cooperativa Sinergia un prestito di 20.000 euro remunerato con un tasso pari al 2%.

Un particolare rapporto vi è con la cooperativa Verlata Lavoro di cui Verlata è socia e con la quale è stretta la collaborazione per la realizzazione di progetti di inserimento lavorativo per persone in situazione di disagio. Nel corso del 2020 la cooperativa ha finanziato Verlata Lavoro con un prestito di 210.000 euro.

RISERVE INDIVISIBILI

Tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento così come previsto dall'art. 12 della L. 904/77.

Fiscalità: IRES.

Si rammenta che il citato art. 11 del DPR 601 afferma che "I redditi conseguiti dalle società cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi sono esenti dalla imposta sul reddito delle persone giuridiche e dalla imposta locale sui redditi se l'ammontare delle retribuzioni effettivamente corrisposte ai soci che prestano la loro opera con carattere di continuità, comprese le somme di cui all'ultimo comma (i ristori), non è inferiore al cinquanta per cento dell'ammontare complessivo di tutti gli altri costi tranne quelli relativi alle materie prime e sussidiarie". Detta percentuale, per l'anno 2020, è superiore al 50%.

Alla luce di quanto disposto dal comma 463 dell'articolo unico della Legge 30/12/2004 n. 311 (Legge finanziaria 2005), che esclude le cooperative sociali ex legge 381/1991 dalla limitazioni dei benefici fiscali introdotte con i commi da 460 a 462 del medesimo articolo, e sussistendone i requisiti, è stata data applicazione all'art. 11 del DPR 29/09/1973 n. 601, comma 1. I redditi prodotti nell'esercizio dalla cooperativa sono quindi esenti da Ires.

Fiscalità: IRAP coop. Tipo A.

Per quanto attiene l'Irap è stata invece applicata l'agevolazione riconosciuta dalla Regione Veneto alle cooperative sociali di cui all'art. 2, comma 1 lettera a) della L.R. n. 23/2006, iscritte nella sezione A dell'albo regionale delle cooperative sociali di cui all'art. 5 comma 2 lettera b) della medesima legge regionale n. 23/2006. Si rammenta che la scrivente società è stata iscritta in detto Albo.

Informazioni relative a startup, anche a vocazione sociale, e PMI innovative

Ricerca e sviluppo - Startup- PMI innovative

La società non è una Startup o una PMI innovativa e non ha effettuato Spese di Ricerca e Sviluppo per i quali ha chiesto il credito d'imposta.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Adempimenti art. 1 L. 124/2017 comma 125 e ss come modificati dall'art. 35 del D.L. 34/2019 – Trasparenza in materia di pubblici finanziamenti e simili

In merito a quanto previsto dall'art. 1 comma 125 e seguenti della L. 124/2017 secondo cui le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare tali importi, si informa che, nel corso dell'esercizio in commento, la società ha incassato le seguenti sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria erogati nell'esercizio in esame per complessivi euro 363.208, di cui euro 206.697 destinati dall'Ente erogante ad altre società (quale Capofila di progetti, ecc.) ed euro 156.511 incassati in proprio. Tali contributi sono stati erogati da pubbliche amministrazioni e /o da soggetti di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/2017.

Contributi incassati nel 2020.

SOGGETTO EROGANTE	VANTAGGIO ECONOMICO RICEVUTO euro	CAUSALE	DATA INCASSO
Ministero Lavoro e Politiche Sociali	10.173	5 per mille	30/07 /2020
Ministero Lavoro e Politiche Sociali	9.985	5 per mille	06/10 /2020
Gestore Servizi Elettrici - Ministero Economia e Finanza	3.902	Tariffe incentivanti impinato fotovoltaico	Anno 2020
Fon Coop. Fondo paritetico	2.985	Formazione	20/03 /2020
CCIAA di Vicenza	1.296	Contributo Alternanza Scuola Lavoro	05/06 /2020
Azienda Zero	24.298 di cui 6.700 destinati dall'Ente concedente ad altre società (euro 17.598 propri)	DGR 960/2020 Prendiamoci Cura	14/09 /2020
Azienda ULSS 7 Pedemontana	84.406 di cui 50.431 destinati dall'Ente concedente ad altre società (euro 33.975 propri)	Contributo L. 112/2016 Dopo di Noi	20/03 /2020

Azienda ULSS 7 Pedemontana	218.456 di cui 149.566 destinati dall'Ente concedente ad altre società (euro 68.890 propri)	Contributo L. 112/2016 Dopo di Noi	17/11 /2020
Fon Coop. Fondo paritetico	2.606	Formazione	28/12 /2020
Regione Veneto	3.863	Esonero dal versamento del primo acconto Irap 2020	
Regione Veneto	1.238	Riduzione contributiva Coop. Sociali tipo A Regione Veneto	

Contributi per i quali è stato rilevato il ricavo nel 2020 ma non ancora incassati:

Unione regionale CCIAA	4.320	Spese x DPI
Gestore Servizi Elettrici Ministero Economia e Finanza	1.065	Tariffe incentivanti impianto fotovoltaico
Agenzia delle Entrate	13.205	Credito sanificazione art.125 D.L. 34/2020

Commi 125-bis e 125-quinquies - Aiuti contenuti nel Registro nazionale aiuti di Stato

Si rende noto che la società ha beneficiato di aiuti di Stato/aiuti de minimis contenuti nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato" di cui all'art. 52 L. 24/12/2012, n. 234, registrati nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, ad opera dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina.

Per tali aiuti, la pubblicazione nel predetto Registro tiene luogo degli obblighi di pubblicazione in Nota integrativa posti a carico del soggetto beneficiario.

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, la società ha inoltre ricevuto:

- Esonero dal versamento del versamento primo acconto Irap 2020 pari ad euro 3.863 (registrato a diretta diminuzione del costo nella voce 20) come previsto dal D.L. 34/2020;
- Contributo per sanificazione pari ad euro 13.205.
- Riduzione contributiva Coop. Sociali tipo A - Regione Veneto per euro 1.238 (Modello Unico 2020 per l'anno 2019).

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Signori Soci, sulla base di quanto esposto Vi invitiamo ad approvare il presente bilancio, e si proponiamo di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 578.370, come segue:

- ai sensi dell'art. 11 comma 6 della Legge 31 Gennaio 1992, n. 59, nella misura e con le modalità stabilite dalla legge;
- per il 30% alla Riserva Legale indivisibile;
- per quota restante alla Riserva Facoltativa Indivisibile.

Dette riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento ai sensi dell'art. 12 della Legge 16 Dicembre 1977, n. 904.

Non vi sono ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società ed in particolare non sono state effettuate rivalutazioni.

Per il Consiglio di Amministrazione

Buson Gaetano